

Bozza di Strategia dell'Area interna Monti Dauni

A) Territorio interessato e Mappa di riferimento

L'Area dei Monti Dauni, è situata nella parte occidentale della Provincia di Foggia, lungo la Dorsale Appenninica, e confina con le aree interne delle Regioni Basilicata (provincia di Potenza, area di Melfi), Campania (provincia di Avellino, zona di Ariano Irpino, e provincia di Benevento) e Molise (provincia di Campobasso). Essa è composta da n.29 Comuni direttamente beneficiari: 1) Accadia; 2) Alberona; 3) Anzano di Puglia; 4) Ascoli Satriano; 5) Biccari; 6) Bovino; 7) Candela; 8) Carlantino; 9) Casalnuovo Monterotaro; 10) Casalvecchio di Puglia; 11) Castelluccio dei Sauri; 12) Castelluccio Valmaggiore; 13) Castelnuovo della Daunia; 14) Celenza Valfortore; 15) Celle di San Vito; 16) Deliceto; 17) Faeto; 18) Monteleone di Puglia; 19) Motta Montecorvino; 20) Orsara di Puglia; 21) Panni; 22) Pietramontecorvino; 23) Rocchetta S. Antonio; 24) Roseto Valfortore; 25) San Marco La Catola; 26) Sant'Agata di Puglia; 27) Troia; 28) Volturara; 29) Volturino.

I Comuni facevano tutti parte delle due Comunità Montana soppresse **dalla L.R. 25/02/2010, n. 5** (Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e Comunità Montana dei Monti dauni Settentrionali). Parte dei Comuni sono già confluiti nell'Unione dei Comuni Montani dei Monti Dauni. Gli altri costituiranno in Unione dei Comuni.

Il Comune di Lucera partecipa alla definizione della Strategia in quanto beneficiario indiretto degli interventi: il territorio comunale è stato ed è parte integrante di programmazioni connesse con lo sviluppo territoriale e rurale (Pianificazione strategica di Area Vasta, Leader) e le politiche di Welfare (Lucera è capofila dell'Ambito Territoriale Appennino Dauno Settentrionale, uno dei due Ambiti territoriali che assommano tutti i 30 Comuni dei Monti Dauni) nonché quelle sanitarie (Lucera è sede dell'omonimo Distretto sanitario della ASL FG che coincide territorialmente con l'Ambito Territoriale che comprende altri 13 Comuni dell'area nord del territorio).

Di seguito la mappa dell'area di riferimento.



B) Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area

Le maggiori problematiche evidenziate sono:

- Forte spopolamento del territorio che comporta notevoli difficoltà nella sostenibilità dei servizi essenziali da erogare alla popolazione residente;
- Spostamento dei servizi essenziali (istruzione, assistenza sanitaria, commercializzazione dei prodotti, trasporti) nelle aree urbane più grandi e più vicine;
- Stato di abbandono del territorio e delle ricchezze naturalistiche, del patrimonio storico e culturale, e di quello edilizio.

In particolare gli aspetti peculiari delle suddette problematiche sono:

- Insufficiente presenza di servizi di assistenza alla sempre crescente popolazione anziana che spesso non ha più vicino il nucleo familiare a causa del processo di spopolamento;
- Insufficienza dei servizi essenziali di welfare (a carattere diurno e semiresidenziale), con particolare riferimento ai servizi per gli anziani, per la prima infanzia, per i giovani e per le persone con disabilità.
- Insufficiente qualità dei servizi scolastici, (sistema pluriclasse nella scuola primaria) e di Istruzione e Formazione Professionale. Insufficiente presenza di Istituti scolastici secondari di secondo grado. Nei Comuni di Troia, Candela, Ascoli e Bovino (parte meridionale dell'Area) sono presenti le sedi distaccate di Istituti scolastici con sede a Foggia, ma non collegati da servizi di trasporto pubblico all'interno dell'area. Gli altri Comuni sono sprovvisti di Scuole superiori, in particolare la parte settentrionale dell'Area. I giovani, costretti in massima parte al pendolarismo verso il Comune capoluogo o verso Lucera, sono inoltre fortemente penalizzati dai servizi di mobilità, del tutto insufficienti. Tali problematiche influiscono anche sui tassi di abbandono scolastico e dispersione.

- Insufficiente presenza di servizi sanitari, con tempi di percorrenza per il primo soccorso troppo lunghi a causa di un reticolo di strade provinciali parecchio tortuose, dissestate e non in buone condizioni.
- Assenza di spazi di aggregazione sociale e per il tempo libero per i giovani (cinema, piscine, impianti sportivi, etc).
- Dissesto idrogeologico e degrado del patrimonio naturalistico-ambientale causato dalla mancata gestione, tutela e valorizzazione delle aree protette, dei paesaggi, dei boschi, dei sentieri. Notevoli difficoltà nella gestione dei Beni storico-culturali recuperati e loro messa a valore.
- La mobilità interna all'Area assai disagiata, a causa della scarsità dei collegamenti del trasporto pubblico tra i Comuni e il precario assetto viario, sia provinciale che regionale. Sono da ostacolo allo sviluppo delle attività artigianali e imprenditoriali presenti, e alla possibili fasi di commercializzazione delle produzioni.
- Alti tassi di inoccupazione e disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile.
- *Digital divide* causato dalla assenza della banda larga nei Comuni più interni dell'Area.

C) Possibili azioni per raggiungere i risultati attesi

Istruzione

- Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale esistenti con particolare riferimento alla dotazione di laboratori;
- Utilizzo delle ICT nell'organizzazione e nella didattica con percorsi di formazione specifici sia per il personale sia per gli utenti;
- Riduzione del "turn over" dei docenti dando priorità ai docenti residenti nel territorio;
- Percorsi di formazione professionale che riducano il fenomeno dell'abbandono scolastico con l'obiettivo di consolidare i tre filoni formativi funzionali alla vocazione territoriale. La formazione va qualificata ai bisogni formativi ed alle esigenze delle imprese ed in particolar modo alle imprese agricole ed artigiane, prevalenti nel tessuto produttivo del territorio. Consolidamento e rafforzamento dei percorsi di leFP collegati alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del territorio (filiera dell'eno-gastronomia, filiera del turismo sostenibile, filiera delle energie rinnovabili, filiera dell'agricoltura e delle attività agro-forestali), anche attraverso la costituzione di Reti inter-istituzionali pubblico-privato per il contrasto dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica e formativa con attenzione particolare a specifici target (scuola media inferiore e superiore).

SALUTE E WELFARE

INTERVENTI SANITARI

1. Riorganizzazione, previo accordo con le OO.SS. di categoria, delle attuali modalità di erogazione dell'assistenza territoriale con particolare riferimento alla medicina generale, alla pediatria di libera scelta ed alla continuità assistenziale (già guardia medica) e potenziamento dell'assistenza domiciliare con particolare riferimento alle prestazioni infermieristiche. In tale contesto implementazione di modelli innovativi di presa in carico dei pazienti cronici (modello "Chronic Care") anche con l'ausilio delle tecnologie ICT (sistemi di telemedicina e teleassistenza).
2. Potenziamento e riorganizzazione, previa analisi con i responsabili della ASL di Foggia, del servizio di emergenza-urgenza territoriale (118), mediante incremento e/o ottimizzazione delle postazioni e dei mezzi mobili al fine di assicurare gli standard previsti.
3. Potenziamento della dotazione tecnologia degli ambulatori e poliambulatori per l'effettuazione di visite ed esami diagnostici, contestualmente ad un processo di

ottimizzazione dell'offerta sulla base delle reali esigenze del territorio, nonché dei servizi erogati presso i consultori distrettuali con particolare riferimento al supporto pre e post parto, considerata la distanza dai principali ospedali (sedi di punti nascita).

4. Attivazione di specifici interventi con il coordinamento dei Comuni in materia di prevenzione sanitaria con particolare riferimento alle campagne di screening (colon-retto, mammografico, cervico-uterino) che, in considerazione del numero ridotto degli abitanti di ciascun comune, possono essere effettuate in modalità diverse e più efficaci in termini di risposta rispetto a quanto implementato nei grandi centri urbani.

Con specifico riferimento alle risorse da utilizzare per le azioni da realizzare in relazione alle suddette priorità strategiche, la Regione Puglia supporterà i Coordinamenti Istituzionali degli Ambiti territoriali di Troia e di Lucera, congiuntamente alla ASL e ai Distretti Sociosanitari interessati, per il pieno utilizzo delle risorse di seguito identificate:

- risorse FESR di cui all'OT IX – Azioni 9.12 per gli interventi di infrastrutturazione e di potenziamento delle dotazioni tecnologiche dedicate in via esclusiva alla rete sanitaria territoriale.

INTERVENTI SOCIALI

A partire dalla mappa delle strutture e dei servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari già attivi nei territori degli Ambiti sociali di Troia e di Lucera – che coincidono con il complesso dell'Area Interna dei Monti Dauni – è possibile individuare le seguenti priorità strategiche, da sostenere con due nuovi piani di investimento e con una coerente programmazione degli interventi a sostegno della domanda dei servizi a ciclo diurno e domiciliari da parte delle popolazioni di riferimento:

1. completare la **rete delle strutture a carattere residenziale del territorio dell'Ambito di Lucera**, guardando sia alla attuale carenza di strutture per l'adolescenza e per i giovani adulti in condizioni di disabilità e di grave disagio sociale, sia alla necessità di riequilibrare la distribuzione dei posti letto che allo stato attuale appare più concentrata nella città di Lucera, capofila dell'Ambito territoriale, e che lascia invece quasi carenti di posti letto per l'accoglienza residenziale di anziani non autosufficienti e di disabili gravi senza il supporto familiare quasi tutti gli altri Comuni dell'Ambito territoriale, il che determina un significativo pregiudizio all'accessibilità dei servizi in considerazione della orografia dei luoghi e della attuale rete stradale;
2. completare la **rete delle strutture a carattere residenziale del territorio dell'Ambito di Troia**, con riferimento sia alle comunità socioeducative per l'adolescenza, sia alle strutture per disabili e anziani non autosufficienti, tenendo conto anche in tal caso di una rete che appare già più equilibrata nell'Ambito territoriale, rispetto a quanto si osserva nell'Ambito di Lucera, ma che richiede un significativo potenziamento;
3. realizzare una **rete di area vasta** sul territorio complessivo dei due Ambiti **territoriali per tutti i servizi a ciclo diurno non residenziale** per minori, disabili, anziani, che appare più in generale carente e che costituisce, invece, il necessario presupposto per un potenziamento dei servizi di filiera, integrando i centri diurni con i servizi domiciliari, capaci di sostenere le persone in condizioni di fragilità e le responsabilità genitoriali delle famiglie senza allontanare dal proprio contesto di vita;
4. potenziare la **rete dei servizi socioeducativi per la prima infanzia** che, in primis, guardi alla scarsa presenza di posti-bambino di asilo nido e di centri ludici per la prima infanzia in entrambi gli Ambiti territoriali, ma che guardi anche alla necessità di introdurre anche servizi innovativi e integrativi rispetto agli asili nido, in modo da assicurare sul territorio servizi diffusi e con costi fissi di gestione più bassi, in considerazione della necessità di avere strutture di piccole dimensioni in più Comuni di ciascun Ambito. La programmazione

dei servizi quali i piccoli gruppi educativi, i nidi di quartiere e centri polifunzionali in cui possano coesistere i servizi nido con servizi ludico-ricreativi pomeridiani e serali per bambini tra i 4 e i 10 anni consentirebbe ai Comuni e ai soggetti privati non profit di definire una sostenibilità gestionale specifica in relazione alle caratteristiche demografiche e sociali del territorio;

5. potenziare la **rete dei servizi domiciliari** socioassistenziali (SAD) e sociosanitari (ADI) considerando la necessità di incentivare l'offerta ma anche di sostenere la domanda da parte di famiglie e utenti che fino ad oggi non hanno visto nei servizi domiciliari – per il modello di offerta sin qui garantito – un concreto supporto alla conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cura, né una concreta alternativa al ricovero in strutture sanitarie per affrontare specifiche patologie croniche. In tal senso l'efficace e appropriato utilizzo delle risorse del FNA, assegnate ai due Piani Sociali di Zona, ma anche delle risorse PAC Servizi di Cura e delle risorse regionali per i Buoni Servizio di Conciliazione, costituisce una straordinaria opportunità per incentivare i soggetti privati non profit nel potenziamento dell'offerta con la costituzione di equipe dedicate e qualificate per erogare volumi più ampi di prestazioni domiciliari e con soluzioni logistiche in grado di assicurare anche le prestazioni complementari (trasporto per prestazioni ambulatoriali, diagnostiche, riabilitative; erogazione pasti; teleassistenza e telemonitoraggio delle funzioni vitali). Con specifico riferimento alla configurazione delle equipe, l'elevato turn-over sin qui registrato dalla ASL FG nei due Distretti Sociosanitari di Lucera e di Troia per il personale infermieristico e OSS, induce a promuovere il più possibile la formazione e il reclutamento di personale qualificato già residente nelle aree di riferimento, anche introducendo soluzioni gestionali che, nel rispetto della normativa vigente, consentano al datore di lavoro privato-sociale di selezionare anche in tal senso il personale, in risposta ad una committenza forte che veda il Comune operare anche su delega della ASL per la quota di propria competenza.

Rispetto alle priorità strategiche sopra individuate, è possibile guardare all'Area Interna dei Monti Dauni come un territorio di grande interesse per la Regione Puglia anche rispetto alla possibilità di attivare veri e propri **cantieri di innovazione sociale**, con specifico riferimento alle seguenti aree:

- a) soluzioni gestionali innovative, per sperimentare la delega di funzione della ASL verso i Comuni per la rete dei servizi domiciliari, e la costituzione di cooperative di comunità per il potenziamento dei servizi alla persona;
- b) organizzazione di filiera orizzontale dei servizi per le fragilità e le non autosufficienze, al fine di sviluppare reti di servizi che in ogni territorio assicurino la sostenibilità gestionale anche in presenza di piccole dimensioni (quindi con minore possibilità di sfruttare economie di scala), integrando strutture residenziali con pochi posti letto, servizi a ciclo diurno non residenziali e servizi a carattere domiciliare;
- c) sviluppo di nuove opportunità occupazionali per risorse umane del territorio, con specifiche iniziative per la qualificazione professionale e per il reclutamento territoriale, ma anche con la definizione di specifici Progetti di Cantieri di Cittadinanza per avviare tirocini sociolavorativi per soggetti svantaggiati e percorsi di integrazione e di cittadinanza per rafforzare le comunità locali.

Con specifico riferimento alle risorse da utilizzare per le azioni da realizzare in relazione alle suddette priorità strategiche, la Regione Puglia supporterà i Coordinamenti Istituzionali degli Ambiti territoriali di Troia e di Lucera per il pieno utilizzo delle risorse di seguito identificate:

- risorse FESR di cui all'OT IX – Azioni 9.10 e 9.11 per i piani di investimento locali con interventi a titolarità pubblica e con aiuti a finalità regionale per soggetti privati non profit;
- risorse FSE di cui all'OT IX – Azione 9.8 per le azioni mirate di formazione degli operatori sociosanitari e socioeducativi del territorio;

- risorse FSE di all'OT IX – Azione 9.7 + risorse FNA + risorse PAC Servizi di Cura, per il finanziamento dei buoni servizio di conciliazione per l'accessibilità dei servizi non residenziali e per il sostegno alla domanda da parte delle famiglie.

MOBILITÀ

- Interventi di sistemazione e potenziamento delle infrastrutture viarie, sia interne all'Area che di accesso alla stessa (provinciali e regionali). La proposta parte dalla nuova sensibilità manifestata dal PRT 2015-2019 che valorizza il ruolo dell'accessibilità delle aree interne.
- Implementazione di un sistema di trasporto sostenibile intercomunale e verso l'esterno (Centri di servizio) di tipo misto pubblico/privato, attraverso la sperimentazione di servizi a chiamata, bus dedicati, taxibus, per attività scolastiche ed extra scolastiche, servizi di welfare e sanitari, culturali e sportivi. Il trasporto collettivo in zone scarsamente popolate, fondamentale per garantire i diritti di cittadinanza, comporta costi fissi e variabili insostenibili per i livelli di domanda dei Monti Dauni. Pertanto occorre sviluppare soluzioni flessibili, integrate, on demand, sostenibili socialmente ed economicamente con basso impatto ambientale (piccoli mezzi a metano).

SVILUPPO LOCALE

- Implementazione di interventi di sistemazione idraulica e di interventi per la salvaguardia e la sistemazione del suolo.
- Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale pubblico e privato dei Borghi ai fini della realizzazione sia di servizi ricettivi (Albergo diffuso) sia di servizi per i turisti.
- Sostegno ai costi di gestione dei servizi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale. Tale sostegno è finalizzato a creare un circuito virtuoso per cui sul recupero strutturale dei Beni Comuni si implementa la gestione ed offerta di servizi pubblici socio-economici e turistici e quindi si promuove creazione di nuova occupazione.
- Azioni integrate di accompagnamento alla creazione e start up di imprese (soprattutto giovanili) nel settore della economia civile, che abbiano quale mission la tutela, la valorizzazione e la produzione di Beni Comuni (Cooperative di Comunità e imprese sociali).
- Diffusione (in particolare nei Comuni più interni) della connettività in banda ultra larga, anche attraverso terminali di utente aspecifici per migliorare l'accessibilità ai servizi di cittadinanza.
- Il settore Agricolo è prioritario per l'area. Circa la diversificazione si continuerà su quanto avviato nella scorsa programmazione incentivando le Masserie Didattiche, Sociali, gli Agriturismi e sul modello della rete delle Masserie Didattiche si incentiveranno le aziende sia ad organizzarsi in reti di servizi e di prodotti. Oltre alla rete delle Masserie Didattiche pienamente funzionante che si cercherà di ampliare con nuove Masserie, sta nascendo una rete di operatori che coinvolge gli Agriturismi, le aziende produttive e ricettive dell'area "Terre Ospitali". Le reti vanno sostenute ed incentivate in quanto possono valorizzare le produzioni e rendere, dal punto di vista turistico, il territorio più attrattivo e più accogliente. Inoltre le reti stanno spingendo verso la diversificazione delle produzioni reinserendo alcune culture (grano armando, senatore cappello, oppure vitigni autoctoni come il tucanese, o ancora la coltivazione del cotone ed una maggiore attenzione ai prodotti del sottobosco – tartufo, funghi, asparagi ed altri frutti di bosco – che oggi vedono impegnate alcune micro aziende sia nella raccolta che trasformazione dei prodotti del sottobosco).

Agricoltura, prodotti, artigianato, patrimonio culturale ed ambientale/naturalistico, sono gli elementi che sia la rete delle Masserie Didattiche e sia la rete delle Terre Ospitali stanno valorizzando sempre più con l'obiettivo di incrementare l'attenzione dei giovani al mondo agricolo ed alle sue notevoli opportunità di sviluppo.

•

D) Risultati attesi

- 1) Aumento dell'offerta e della qualità di servizi di Istruzione e della Formazione Professionale (sia pubblici che privati) presenti sul territorio, con particolare riferimento alla innovazione delle metodologie didattiche e alle competenze trasversali in modo specifico nei settori turistico, eno-gastronomico, dell'agricoltura e dell'ambiente.
- 2) Diminuzione dei tassi di abbandono e dispersione scolastica e formativa.
- 3) Incremento dei servizi sanitari e socio-sanitari, con particolare riferimento a quelli di tipo comunitario e domiciliare, rivolti a persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.
- 4) Riduzione dei tempi di intervento dei servizi di primo soccorso.
- 5) Incremento dei servizi essenziali di welfare (a carattere diurno e semi-residenziale), con particolare riferimento ai servizi per la prima infanzia, per i giovani e per le persone con disabilità.
- 6) Aumento dell'aggregazione tra i giovani e dell'integrazione inter-generazionale.
- 7) Riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- 8) Aumento dell'attrazione turistica dell'Area.
- 9) Miglioramento della mobilità interna all'Area.
- 10) Miglioramento della Accessibilità viaria all'Area.
- 11) Aumento dei tassi di occupazione, soprattutto giovanile e femminile.
- 12) Miglioramento della Accessibilità alla rete internet nei Comuni più interni.
- 13) Riduzione dello spopolamento.

E) Ricomposizione/narrazione dei principali risultati attesi e azioni in un'Idea Guida che indichi la "via di fuga" dell'area dalla sua attuale situazione verso un nuovo e migliore scenario futuro

L'Idea Guida della Strategia dei Monti Dauni prevede la costruzione di un Distretto della Qualità della Vita attraverso due azioni fondamentali:

- 1) Il miglioramento del livello dei servizi essenziali (IeFP, Sanità e Welfare, Mobilità e Accessibilità), fondamentale per creare e mantenere le precondizioni dello sviluppo.
- 2) La tutela del Capitale territoriale inutilizzato e la sua valorizzazione attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo locale basati su un modello innovativo, che intende coniugare pubblico, privato e privato sociale con la partecipazione diretta delle comunità locali, nell'ottica di una responsabilità diffusa.

Nell' Idea Guida le due azioni si intrecciano in una spirale virtuosa nella quale ciascuna rinforza e crea le condizioni per il consolidamento e l'ulteriore rafforzamento dell'altra.

La prima infatti ri-organizza

- a) il sistema di IeFP, caratterizzandolo sulle filiere driver dello sviluppo locale e connettendolo al mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, apprendistato, mobilità extra-regionale e transnazionale);
- b) il sistema di welfare e quello sanitario partendo dalla necessaria integrazione degli stessi (Programmazioni degli Ambiti territoriali e dei Distretti Socio-sanitari) e dal potenziamento della dotazione e qualità dei servizi di tipo comunitario, diurno e domiciliare, potenziando il ruolo del Privato Sociale e in particolare della Impresa sociale;
- c) il sistema dei trasporti interni garantendo il diritto alla mobilità anche nelle zone più difficilmente raggiungibili, diversificando le modalità di trasporto, sperimentando forme flessibili basate sulla domanda effettiva;
- d) la diffusione della banda larga soprattutto nelle zone cosiddette "a fallimento di mercato" e l'aggiornamento progressivo e sempre più evoluto della dotazione in essere.

La seconda promuove lo sviluppo auto-sostenibile nel sistema socio-economico dei Monti Dauni a partire dalla costruzione di economie di scala intercomunali e dalla valorizzazione delle specializzazioni territoriali, investendo risorse pubbliche – e cercando di intercettare e far convergere anche investimenti di capitali privati – in maniera strategica su alcuni ambiti di intervento

- 1) Assetto del territorio
- 2) Ambiente e patrimonio naturale
- 3) Patrimonio storico-culturale

sui quali far leva per generare nuovo lavoro e occupazione qualificata soprattutto i giovani.

Questi interventi sono in grado di promuovere – coniugandoli con il paradigma della innovazione sociale – i lavori

- ambientali e legati alla *green economy*, attraverso progetti di sviluppo locale di manutenzione del territorio e dell'ambiente, lotta al dissesto idrogeologico, cura del paesaggio, del bosco e sviluppo delle agro-energie, valorizzazione e promozione delle aree protette, gestione del ciclo dei rifiuti. L'obiettivo è quello di promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi. Per fare ciò è necessario realizzare un piano di azione/interventi globale che copra tutto il territorio e porre in essere interventi diffusi sul territorio in grado di coinvolgere le aziende, soprattutto quelle agricole, del territorio anche apportando delle modifiche alla normativa nazionale sui lavori pubblici così da poter, sino a certi importi (sotto comunque la soglia comunitario) affidare direttamente alle cooperative di comunità locali.
- Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale al fine di completare le reti ecologiche ed avviare sulla scia dei Parchi Avventura la gestione delle aree finalizzata anche alla valorizzazione e fruizione turistica.
- legati ai servizi alla persona (*white jobs*), attraverso progetti innovativi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti (Cure Domiciliari Integrate & Ambient Assisted Living) di conciliazione vita-lavoro, per l'infanzia e il disagio giovanile, costruiti attraverso logiche sussidiarie che valorizzino e potenzino il Terzo Settore;
- legati all'agricoltura di qualità, attraverso progetti di sviluppo locale basati su: produzioni tipiche e biologiche, "filiera corta" e "Km zero", filiere della trasformazione e commercializzazione agroalimentare, enogastronomia connessa al turismo e alla cultura;
- legati all'economia turistica, attraverso progetti di sviluppo locale che sperimentino forme di valorizzazione e gestione innovative e sostenibili del patrimonio storico-culturale e quello naturalistico-ambientale (potenzialità non ancora sfruttata appieno) con visibile ricaduta turistica. Il turismo nelle sue diverse declinazioni, culturale, ambientale, eno-gastronomico, del benessere, sportivo/avventura e religioso, rappresenta la strada maestra della nuova economia dei Monti Dauni.

Nella spirale virtuosa sopra descritta, l'azione di miglioramento del livello dei servizi essenziali viene rinforzata continuamente dai progetti di sviluppo locale, attraverso la creazione di opportunità lavorative necessarie per contenere innanzitutto (breve periodo) e quindi arrestare (medio periodo) l'emorragia di giovani da un lato e produrre dall'altro lato nuova residenzialità nel medio-lungo periodo. Si costruisce in tal modo un circolo virtuoso di sviluppo auto-sostenibile in grado di auto-alimentarsi nel tempo, invertendo il trend della desertificazione socio-economica in atto.

F) I protagonisti

I protagonisti principali nel disegno e nella attuazione della Strategia sono:

- ✓ I 29 Comuni (8 dei quali si sono costituiti in Unione dei Comuni Montani) ed il comune di Lucera;
- ✓ Il GAL Meridaunia – Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni che da anni – utilizzando la metodologia del CLLD (Community-Led Local Development) – promuove la progettazione partecipata di tutte le amministrazioni pubbliche, delle imprese, delle associazioni di categoria, del Terzo settore e dei cittadini alle programmazioni territoriali.
- ✓ Gli Istituti scolastici pubblici e privati;

- ✓ Gli Enti di IeFP accreditati e le organizzazioni del Privato sociale;
- ✓ Azienda Sanitaria Pubblica e strutture sanitarie private;
- ✓ Aziende del settore eno-gastronomico (in particolare quelle aderenti agli itinerari del Gusto dei Monti Dauni), e Le rete territoriali "Terre ospitali"
- ✓ Aziende e Cooperative agricole (in particolare quelle multifunzionali e di trasformazione dei prodotti di qualità del settore agro-alimentare);
- ✓ Strutture turistico-ricettive;
- ✓ Aziende private del settore dei trasporti;
- ✓ Università di Foggia;
- ✓ Agenzia Regionale per il Turismo "Pugliapromozione" e Agenzie di promozione turistica locali;
- ✓ Camera di Commercio di Foggia;
- ✓ Associazioni di categorie.

SITUAZIONE e RISORSE ESISTENTI	LINEA DI INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO TEMATICO AZIONI/ RISULTATI ATTESI	FONTE FINANZIAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> <i>Digital divide</i> causato dalla assenza della banda larga nei Comuni più interni dell'Area. La mobilità interna all'Area assai disagiata, a causa della scarsità dei collegamenti del trasporto pubblico tra i Comuni e il precario assetto viario, sia provinciale che regionale sono da ostacolo allo sviluppo delle attività artigianali e imprenditoriali presenti, e alla possibili fasi di commercializzazione e delle produzioni. 	<p align="center">1- QUALITÀ DELLA VITA</p>	<p align="center">OT 1.1 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME</p>	<p align="center">FESR</p>
		<p>RA 1.1.1 Riduzione dei divari digitali e diffusione di connettività in banda ultra larga</p>	<p align="center">FEASR / FSC</p>
		<p>RA 1.1.2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	<p align="center">FESR</p>
		<p align="center">OT 1.2 - PROMUOVERE L'USO DI ENERGIA SOSTENIBILE PER LA QUALITÀ DELLA VITA</p>	<p align="center">FESR 1.2.1.1</p>
		<p>RA 1.2.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	
<p align="center">OT 1.3 - PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p>	<p align="center">APQ 1.3.1.1</p>		
<p>RA 1.3.1 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T</p>			
<p>RA 1.3.2 Rafforzamento della mobilità sostenibile</p>			
<p align="center">OT 1.4 - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI SOCIO-SANITARI E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA</p>	<p align="center">FSE 1.4.</p>		
<p>RA 1.4.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p>	<p align="center">FEASR 1.4.1.2</p>		

<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente presenza di servizi di assistenza alla sempre crescente popolazione anziana che spesso non ha più vicino il nucleo familiare a causa del processo di spopolamento; • Insufficienza dei servizi essenziali di welfare (a carattere diurno e semiresidenziale), con particolare riferimento ai servizi per gli anziani, per la prima infanzia, per i giovani e per le persone con disabilità. • Insufficiente qualità dei servizi scolastici, (sistema pluriclasse nella scuola primaria) e di Istruzione e Formazione Professionale. • Insufficiente presenza di Istituti scolastici secondari di secondo grado. 		<p>RA 1.4.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.</p>	1.4.2
		<p>RA 1.4.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	FESR 1.4.3.1
			FESR 1.4.3.4
			APQ 1.4.3.5
			FESR 1.4.4.
		<p>RA 1.4.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativa</p>	FSE 1.4.5.1
		<p>RA 1.4.5 Rafforzamento dell'economia sociale</p>	
		<p>OT 1.5 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p>	FSE 1.5.1.2
		<p>Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale esistenti con particolare riferimento alla dotazione di laboratori</p>	FSE 1.5.1.3
		<p>Utilizzo delle ICT nell'organizzazione e nella didattica con percorsi di formazione specifici sia per il personale sia per gli utenti;</p>	FSE 1.5.1.4
		<p>Riduzione del "turn over" dei docenti dando priorità ai docenti residenti nel territorio;</p>	FSE 1.5.1.5
		<p>Percorsi di formazione professionale che riducano il fenomeno dell'abbandono scolastico con l'obiettivo di consolidare i tre filoni formativi funzionali alla vocazione territoriale.</p>	FSE 1.5.2.1
	FESR 1.5.4.1		

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di Istituti di Formazione accreditati 	<p>RA 1.5.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p>	FESR 1.5.4.2
	<p>RA 1.5.2 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo</p>	FESR 1.5.5.1
	<p>RA 1.5.3 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>	FESR 1.5.5.2
	<p>RA 1.5.4 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</p> <p>RA 1.5.5 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p> <p>OT 1.6 - RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E L'EFFICIENZA DELLA PA</p>	FSE1.6.1.1
	<p>RA 1.6.1 Miglioramento delle prestazioni della PA</p> <p>RA 1.6.2 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico</p>	FSE 1.6.1.2

SITUAZIONE e RISORSE ESISTENTI	LINEA DI INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO TEMATICO AZIONE/RISULTATI ATTESI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio naturalistico ricco ma presenza di poche imprese di trasformazione della filiera boschiva. • Esistono già parchi avventura nei boschi e sono stati avviati progetti di rimboschimento e valorizzazione del patrimonio boschivo che creano nuove opportunità di occupazione. • Presenza di numerosi borghi con certificazioni (bandiera arancione, borghi autentici, borghi più belli, ecc.) da valorizzare con realizzazione di ricettività sul modello dell' Albergo diffuso. 	<p style="text-align: center;">TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE</p>	<p style="text-align: center;">OT 2.1 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>RA 2.1.1 Riduzione del rischio idrogeologico RA 2.1.2 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico</p>	<p style="text-align: center;">APQ/ FESR</p> <hr/> <p style="text-align: center;">APQ/ FESR</p> <hr/> <p style="text-align: center;">FESR</p> <hr/> <p style="text-align: center;">FESR</p>
		<p style="text-align: center;">OT 2.2 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE</p> <p>RA 2.2.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria RA 2.2.2 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione RA 2.2.3 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici RA 2.2.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale RA 2.2.5 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale</p>	<p style="text-align: center;">FEASR/FSC 2.2</p>
			<p style="text-align: center;">FESR/ APQ 2.2.4.1</p>
			<p style="text-align: center;">FESR 2.2.4.2</p>
			<p style="text-align: center;">FESR2.2.5.1</p>
			<p style="text-align: center;">FESR 2.2.5.2</p>
			<p style="text-align: center;">FESR 2.2.5.3</p>
			<p style="text-align: center;">FESR 2.2.5.4</p>
			<p style="text-align: center;">RA 2.2.5 Potenziamento del sistema di adduzione e distribuzione idrica.</p>

- **Presenza di numerose aziende agricole piccole e medie con difficoltà di approvvigionamento idrico.**

OT 2.2 - POTENZIARE IL SISTEMA IDRICO

RA 2.2.5

Potenziamento del sistema di adduzione e distribuzione idrica.

SITUAZIONE e RISORSE ESISTENTI	LINEA DI INDIRIZZO STRATEGICO	AZIONE/RISULTATI ATTESI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di numerose piccole e medie imprese nel settore dell'agricoltura ma con pochi sbocchi di mercato poiché spesso solo limitate per le difficile situazione viaria al mercato interno dell'area. • Sta crescendo lo sviluppo nel settore del turismo che necessita però di una spinta imprenditoriale forte. • Imprese artigiane di piccole dimensione perché limitate ai servizi erogati ai soli utenti del territorio. • Sarebbe invece opportuno recuperare anche gli "antichi mestieri" per creare nuova occupazione e promuovere le capacità artigianali dell'area. • Presenza di reti di produttori per la promozione sia turistica sia commercializzazione che andranno rafforzate e implementate. 	SVILUPPO E INNOVAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI	OT 3.1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE RA 3.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FEASR / FSC 3.1 FEASR / FSC FEASR / FSC
		OT 3.2 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE RA 3.2.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.2.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali RA 3.2.3 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi RA 3.2.4 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese RA 3.2.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	FESR 3.2 FESR FESR FESR FESR FESR